

INSULTA E MALMENA DONNA, SCATTA DIVIETO DI AVVICINARSI

12 Agosto 2017



ATRI - Gli agenti del Commissariato di Atri (Teramo), con la collaborazione degli uomini del Commissariato di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), hanno dato esecuzione nei giorni scorsi ad una ordinanza di divieto di avvicinamento emessa dall'autorità giudiziaria di Teramo nei confronti di un 33 enne di San Benedetto del Tronto, colpevole di aver perseguitato per mesi una donna di Roseto (Teramo), di 36 anni, aggredendola in più occasioni anche davanti agli amici e minacciando o malmenando anche questi ultimi allorquando "si intromettevano" nelle loro discussioni.

La donna, che aveva iniziato una relazione sentimentale con l'uomo nel 2012, a causa del carattere aggressivo e violento del medesimo e della sua soffocante gelosia aveva deciso di lasciarlo nel mese di aprile di quest'anno, ma il 33 enne di San Benedetto del Tronto, che non si era rassegnato all'idea di perderla, aveva cominciato a subissarla di telefonate e sms, insultandola e a volte anche minacciandola e, in alcune circostanze di incontri occasionali o concordati, non aveva esitato a stratonarla e a malmenarla, costringendola finanche a ricorrere alle cure del pronto soccorso.

In un crescendo di comportamenti ossessivi, l'uomo l'aveva anche aspettata presso la sua abitazione o nei ristoranti ove la vittima si recava con gli amici e l'aveva seguita fino al parcheggio dell'auto aggredendola a seguito dell'ennesimo rifiuto della donna di riallacciare la relazione sentimentale.

Nel mese di giugno scorso, addirittura l'aveva aspettata davanti ad uno stabilimento balneare di Roseto, ove, non riuscendo a parlare con la donna, l'uomo aveva minacciato gli amici che si trovavano con lei.

Nei primi di luglio invece, mentre la donna si trovava a Grottammare in compagnia di amici, l'uomo aveva minacciato e aggredito uno di questi, tanto da convincere la donna a denunciare il tutto presso il Commissariato di Atri, che immediatamente avviava una veloce e tempestiva attività di indagine, sotto la direzione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Teramo Medori, al termine della quale il gip Canosa, ravvisandone i presupposti, stante il requisito dei gravi indizi di colpevolezza e il fondato timore per l'incolumità personale della vittima, emetteva provvedimento di divieto di avvicinamento per una distanza di 500 metri dalla donna e da uno degli amici di quest'ultima, in qualunque luogo di Italia, nonché dall'abitazione e dal luogo di lavoro della vittima, con la prescrizione per l'indagato di non comunicare attraverso qualsiasi mezzo con la medesima.

In questi giorni, gli uomini del Commissariato di Atri, in collaborazione con gli uomini del Commissariato di San Benedetto del Tronto hanno dato esecuzione al provvedimento notificando le misure all'indagato e dandone avviso alla vittima.